

sa). Che poi confessassero, ridendo, di averne addirittura diciotto per descrivere le feci, era cosa che lo divertiva moltissimo, facendogli concludere che questo era forse il segno e il ricordo dell'ambiente agricolo e contadino nel quale si era srotolata per secoli la vita dei paesi della brughiera. Lo stesso mondo, né più né meno, di quello appartenuto a un vecchio incontrato a Dairago che si ostinava a chiamare *u sguatasciu* l'aeroplano; vocabolo figlio di *squatà* o *scuratà* (svolazzare), con tanto di suffisso spregiativo.

Dante, nel suo "De vulgari eloquentia", sostiene che «*la lingua volgare è quella che, senza bisogno di alcuna regola, si apprende imitando la nutrice*»; ma nel descrivere le notevoli differenze esistenti fra le diverse parlate "vulgari" (quindi dialettali) della penisola, il sommo poeta non si rivela tenero specie con gli idiomi lombardi «*togliamo poi via i Milanesi, i Bergamaschi e i loro vicini... abbiamo, per così dire, tolto la pula ai volgari italiani*». Secoli dopo Carlo Cattaneo, nella sua "Introduzione alle notizie naturali e civili sulla Lombardia" (1844), non parla più di "pula"; anzi, ampliando lo spazio temporale delle parlate "vulgari" (quindi dialettali) precisando che «*i confini entro cui si parla il linguaggio milanese e li altri suoi affini, rappresentano tuttora la geografia dei secoli romani. Inosservato all'Europa, quest'idioma è parlato da oltre un milione di popolo*».

"Milione di popolo" che alle soglie del nuovo millennio è più numeroso, etnicamente disomogeneo; si esprime inoltre in modo differente e pochissimo in dialetto, condizionato com'è da molteplici fattori disgreganti. Fra questi uomini e queste donne, compresi da Dante e da Cattaneo nella più vasta famiglia milanese, continuano ad esistere i legnanesi, i bustococchi, con ciò che resta dei loro dialetti, delle loro caratteristiche parole.

Per fortuna loro e per fortuna nostra rimangono gli scritti di Marinoni, a perenne testimonianza di una vita e di una cultura di respiro internazionale, costruita nel tempo sui solidi mattoni di casa propria.

Federico Formignani

Addio Professore, dolce principe della cultura

Una delle ultime apparizioni in pubblico per una manifestazione leonardesca era stata alla sede della Famiglia Legnanese il 7 settembre 1995 in occasione di una mostra fotografica di disegni di Leonardo e di località che li avevano ispirati. Il professor Augusto Marinoni, che aveva voluto portare questa rassegna nella sua città, già 84 anni suonati, ma ancora in perfetta forma, aveva intrattenuto i numerosi intervenuti, col l'inconfondibile stile arguto e avvincente, sul "suo" Leonardo. Stavolta l'oggetto della conferenza e della mostra erano i paesaggi, le montagne, i fiumi o i laghi (tutti in Lombardia), che Leonardo aveva riprodotto o inserito nei suoi disegni o dipinti. Si era scoperto ad esempio che il ponte a tre arcate sul lato destro della "Gioconda" è quello di Lecco sull'Adda e sul lato opposto erano raffigurate le frastagliate cime della Grigna. Era apparso soddisfatto, Marinoni, di quella serata e al termine il sindaco Turri e l'assessore alla cultura Besana gli avevano conferito un ulteriore riconoscimento ufficiale, uno dei tanti che aveva ricevuto e tra questi anche la "tessera d'oro" della Famiglia Legnanese nel 1977 e il premio al merito civico "Alberto da Giussano d'oro" nel 1991.

Dopo quella singolare mostra un'improvvisa malattia lo aveva colpito, cominciando a privarci della gioia di ascoltarlo. Già in quella serata in "Famiglia Legnanese" mi aveva manifestato un brutto presentimento, confidandomi il timore di non riuscire a terminare l'indice del Codice Atlantico, un'opera impegnativa ma, a suo dire, indispensabile per chi avrebbe dovuto districarsi nelle centinaia di fogli del monumentale manoscritto alla ricerca di un argomento, di un disegno, di una dottrina curiosa. Invece c'era riuscito, sia pur menomato nel fisico ma non ancora nella mente. Non solo. Ma aveva anche portato a termine la presentazione e il coordinamento di un'opera di Luca Pacioli, il *De Viribus Quantitatis*, che gli stava molto a cuore: una raccolta di giochi matematici e di abilità, indovinelli di questo coevo di Leonardo che lo aiutò nello studio della matematica e della geometria.

Poco prima della sua morte il volume era stato edito dall'Ente Raccolta Vinciana, del quale Marinoni era stato presidente effettivo fino al 1997, con una sua prefazione, alla quale aveva voluto aggiungere questa postilla: *"Senza l'abnegazione e la collaborazione di mia moglie questo volume sarebbe rimasto inedito. A lei dedico questa mia ultima fatica in segno di gratitudine e di amore"*.

Lo aveva incitato ed aiutato per lasciargli anche questa soddisfazione, la sua signora Rosa, che lo ha amorevolmente assistito fino all'ultimo, nella sua casa, tra le sue carte, i libri della sua biblioteca.

Augusto Marinoni si è spento poco a poco e, quasi per mantenere la distensione che lo aveva caratterizzato, se ne è andato l'ultimo giorno dell'anno, quando la maggior parte dei suoi concittadini era distolta da altre incombenti.

Ma l'eco che ha avuto ugualmente la sua scomparsa, le onoranze che gli sono state tributate il 3 gennaio nella basilica di San Magno durante la cerimonia funebre (semplice, senza corteo, il più discreta possibile, come lui stesso aveva chiesto) la commemorazione ufficiale fatta in chiesa e poi in Consiglio Comunale dall'arch. Turri, le numerose note di stima e di ricordo sulla stampa, hanno testimoniato quanto fosse considerato, conosciuto, amato e soprattutto rimpianto.

Shakespeare nell'Amleto, alla scena seconda dell'atto quinto, fa dire ad Orazio una frase che ben si adatta a questo nostro illustre concittadino: *"Ora si spezza un nobile cuore. Buona notte, dolce principe, e voli di angeli ti accompagnano cantando al tuo riposo"*.

Con tanta deferenza e commozione, La saluto anch'io così, caro professore.

Giorgio D'Ilario

Augusto Marinoni: il professore

Ho incontrato Augusto Marinoni per la prima volta svariati anni fa. Io ero una bimbetta, che aveva appena superato gli esami d'ammissione alla scuola media (allora si usava così) in maniera eccellente ed ero stata giudicata meritevole di un premio. La cerimonia si svolse nella Sala Consiglio del Comune di Legnano presenti le autorità cittadine, il sindaco Tenconi con la fascia tricolore ed altri di cui ricordo confusamente nomi e fisionomia. Il sindaco iniziò a distribuire riconoscimenti e diplomi ad alcuni studenti poi annunciò: "Il prossimo sarà premiato dal Prof. Marinoni". Il prossimo ero io. Proseguendo gli studi ebbi modo di apprezzarlo come Preside del Liceo Siderio: aprire a Legnano una sezione di ginnasio-liceo classico e credo che era impegnato con grande tenacia ed era riuscito a realizzare il suo grande desiderio: aprire a Legnano una sezione di ginnasio-liceo classico e credo che per noi, tra i primi iscritti, ebbe sempre un pensiero speciale. Ci riconosceva a distanza di anni, sebbene il tempo avesse ormai modificato le nostre fisionomie, domandava notizie di tutti e ci chiamava sempre "i miei studenti". Era il Preside, ma non disdegnava di entrare in classe per sostituire un docente malato, e riusciva ad appassionarci, noi adolescenti un po' distratti ed un po' fracassoni, 36 in una sola classe, sia che spiegasse la Divina Commedia, o la letteratura, o la metrica latina, che ti presentava come un ritmo musicale con una semplicità, una naturalezza ed una grande comunicativa, che in breve tempo imponevano il silenzio e ci lasciavano lì ad ascoltare a bocca aperta.

Ebbi modo di notare, più tardi, che il medesimo effetto sortiva non solo tra noi, ragazzotti di provincia, ma anche nelle aule dell'Università gremita all'inverosimile, durante le lezioni di filologia romana. Sapeva rendere la materia spumeggiante, intercalando qualche arguzia, richiamando qualcuno distratto, rispondendo prontamente ed a tono a chi credeva di essere spiritoso... insomma le 2 ore di seguito volavano via in un battibaleno, tant'è che molti studenti, anche dopo aver superato l'esame, venivano ad assistere di nuovo alle lezioni per il solo gusto di ascoltare: ogni lezione infatti era diversa dall'altra, non c'era niente di ripetitivo.

Non ha mai fatto pesare queste sue qualità, sapeva essere profondo ed umile allo stesso tempo ed anche di fronte ad un allievo superbo, spocchioso o poco preparato, di rado si inquietava: gli poneva delle domande appropriate e se proprio non c'era verso di cavargli niente lo liquidava con un ap-

propria battuta di spinto. Sicuramente ho imparato da Lui ad apprezzare la cultura ed a considerarla non fatica e rassegnazione e cumulo di notizie, ma naturale gusto di sapere e curiosità propositiva, e gioia della conoscenza, non superbia e prevaricazione sugli altri.

Ci laureammo con Lui in parecchi. Seguiva le tesi con pazienza e grande competenza, indicando con precisione la bibliografia, accompagnando i progressi del lavoro. Accoglieva i laureandi in uno studio colmo di libri fino all'inverosimile e di dischi di musica classica; spesso, per seguire lo studente, interrompeva un suo lavoro.

La docenza presso l'Università Cattolica, gli studi sui codici di Leonardo da Vinci, le conferenze in Italia e soprattutto all'estero impegnarono altrove il professore, che si era guadagnato stima e fama internazionali.

A Legnano era presidente della Società Arte e Storia e aveva curato numerose pubblicazioni riguardanti la storia locale.

Non so a quanti sia capitata la singolare esperienza di trovarsi iscritti ad un'associazione culturale senza averne fatta esplicita richiesta. A noi è andata così. Correva l'anno 1984, l'allora sindaco Franco Crespi aveva affidato a me ed al dott. Ivano Bressan la realizzazione e la stesura di un volume a seguito di una mostra di documenti storici conservati nell'archivio comunale, ad uso delle scuole. L'introduzione venne riservata al professor Marinoni, che in quel periodo era assorbito da impegni di gran lunga più importanti ed era sul punto di pubblicare il "Profilo storico della città di Legnano". A distribuzione avvenuta nelle scuole cittadine, fummo convocati una mattina in Comune (il dott. Bressan era allora capo ufficio dell'archivio) dal segretario della Società di Arte e Storia, Umberto de Giovanni: «La dà il professor adesso che avete scritto di Legnano siete di Ar-

te e Storia». Non potemmo neanche fingere di rifiutare: aveva già in mano delle schede su cui apporre la nostra firma e un elenco in cui già erano stati inclusi i nostri nomi. Era cordiale e simpaticissimo però con un tono che non ammetteva repliche. «Adesso ho in giro le schede un po' alla rinfusa, poi pagherete la quota». C'era parecchia curiosità e richiesta di informazioni sulla nostra storia passata e recente: infatti la Biblioteca Civica aveva iniziato a ristampare le Memorie della Società Arte e Storia, la Famiglia Legnanese continuava con le sue prestigiose pubblicazioni. Ma c'era un altro lavoro che stava a cuore al professore: la riedizione delle Memorie del Prevosto Pozzo. Desiderava che venissero sciolte tutte le sigle del fiorito linguaggio liturgico del Seicento, completate le trascrizioni in latino e tradotte, rispetto alla pubblicazione del 1940/4 del Sutermeister. Inoltre auspicava un'edizione di dimensioni pari all'originale così che nella trascrizione corrispondessero pagina a pagina rigo a rigo. Si era fatto dare il manoscritto da monsignor Cantù e me lo consegnò per la revisione. Il lavoro, seppure completato, incontrò diversi intoppi, di varia natura, per la pubblicazione e così il tempo passò. Cambiarono le amministrazioni e gli assessori alla Pubblica Istruzione. In occasione di una mostra sulle illustrazioni dei libri di favole il professor Marinoni mi presentò all'architetto Turri che non conoscevo e passò a me il libro e più tardi la presidenza della Società Arte e Storia a lui.

A metà degli anni Ottanta, dopo la mostra Laboratorio su Leonardo svoltasi alla Rotonda di via Besana, il professor Marinoni, presidente dell'Ente Raccolta Vinciana di Milano, fu insignito della tessera d'oro della Famiglia Legnanese, riconoscimento che viene attribuito ai cittadini che hanno reso famoso nel mondo il nome di Legnano.

Lo rividi in quell'occasione. Dal giorno della mia laurea erano trascorsi quasi dieci anni: «Ci sono anche i miei studenti», disse con una soddisfazione genuina; volle notizie degli altri, potevo riferirgli di una decina, molti non abitavano più qui, erano quasi tutti sposati con figli. Conobbe mio marito, confabulò un po' con lui, quando seppe quanti eravamo esclamò: «Ma la vostra non è una famiglia, è una piccola azienda». Tornò al Liceo. Organizzammo una serata in cui presentava Leonardo la scienza e la tecnica; diceva: «Sono partito dalla letteratura, arrivo alla matematica». L'Aula Magna, al solito, era gremita. Era reduce da un viaggio in Giappone e in procinto di partire per la Spagna prima e per la Francia poi; l'avevamo catturato tra un aereo e l'altro. Le affermazioni del professore, frutto di una continua, accurata, scrupolosa, intelligente lettura e interpretazione degli appunti leonardeschi, si possono condensare in queste parole: «Egli già vedeva l'uomo volare per i cieli, scendere nelle profondità marine, correre per le strade su veicoli semoventi e persino in equilibrio su due ruote. Era un artista che non si fermava alla superficie dei corpi, voleva conoscerli nel-

7 SETTEMBRE 1995 - MARINONI E LUIGI CAIRONI (A DESTRA) ALLA FAMIGLIA LEGNANESE DURANTE LA MOSTRA DI DISEGNI VINCIANI E LOCALITÀ LOMBARDE.



le più intime strutture fino all'anima che li muove, né si appagava della contemplazione di una bellezza immobile. Cercava il fervore della vita e il suo incremento con la continua e varia invenzione».

Eppure era ancora il professore: nonostante tutti gli impegni, ci fece da guida alla Biblioteca Ambrosiana; senza il suo interessamento non avremmo potuto accedere alle sale per vedere il Codice con le annotazioni del Petrarca. Mi trascinavo dietro una terza ed una quarta: «Questi sono i miei nipotini».

Non aveva una grande opinione degli uomini di palio, sebbene avesse scritto e bene sull'argomento, ma venne volentieri una sera presso il maniero di San Bernardino, dove già mi occupavo di cultura: era il 1989. Per l'occasione stilai questo resoconto: «Sabato 29 aprile la contrada San Bernardino ha avuto il piacere di ospitare ed applaudire il modesto quanto insidioso studioso legnanese professor Augusto Marinoni. Nonostante i numerosi meriti e riconoscimenti, ricordiamo solo l'intenso studio dei Codici di Leonardo da Vinci, che ne hanno fatto un leonardista noto e apprezzato in tutto il mondo, il professor Marinoni si è intrattenuto, nel corso della serata, a conversare amabilmente con i contradaioi partendo da alcuni moti arguti ed aneddoti per toccare, in modo falsamente semplice e discorsivo, argomenti squisitamente culturali. Rispondendo a un quesito, egli ha espresso, come propria opinione, che il dialetto, difficile da conservare, nonostante i numerosi tentativi, è ormai destinato a morire in quanto lingua di una società che è scomparsa, travolta dai moderni mass media, avversari di tutti i particolarismi linguistici. In seguito, passando da argomento ad argomento, il professor Marinoni è arrivato anche alla definizione di cultura: «La cultura è tutto ciò che distingue l'uomo dall'animale. L'animale è ripetitivo come un computer programmato, agisce nel medesimo modo in Australia o in Svezia, l'uomo si adatta, cambia, è diverso, inventa, crea. E quindi è cultura, come prodotto dell'uomo per divertirsi, il tresette, è cultura la cucina, l'allestimento di una cena... è cultura stare bene con gli amici, così come noi siamo stati bene in compagnia del professore».

Poco dopo manifestò l'intenzione di lasciare la presidenza della Società Arca e Storia: i grandi impegni erano molti, non poteva sostenere bene anche quelli cittadini.

Ultimamente non era stato bene. Era però comparso in Famiglia Legnanese a presentare alcuni paesaggi leonardeschi identificabili in luoghi lombardi e al seminario sulla città organizzato da monsignor Caprioli. Per le «sue» scuole (il liceo classico voluto come sezione, lo scientifico desiderato fortemente nell'attuale sede di viale Gorizia) ha avuto il duplice onore di celebrare rispettivamente, del classico, il 30° di fondazione, dello scientifico, il 50°.

Carla Marinoni Brusatori

Altre testimonianze

Toccanti e significativi sono le testimonianze e i ricordi espressi da parte di chi conobbe il professor Augusto Marinoni in varie circostanze e in comunanza di studi e di vita.

«Sono un vecchio alunno del professor Marinoni che ebbi come insegnante di italiano e latino al Liceo Vittorio Veneto. Al di là dell'illustrazione dei meriti di studioso che è stata fatta nei giorni seguenti alla sua morte, fu profonda l'attività formativa sull'animo dei suoi studenti, l'educazione al gusto del bello, la visione umanistica e poetica che trasmise al nostro spirito. Trassi dal suo insegnamento le basi della mia cultura e del mio modo di pensare. Il seme gettato in tanti allievi perpetua la sua esistenza nelle coscienze ben oltre la vita terrena». (ingegner **Edoardo Salvucci** - Milano).

Le professoressa **Bruna Agrati** e **Nella Dodero** (quest'ultima gli succedette nella presidenza del Liceo di Legnano) hanno scritto di lui:

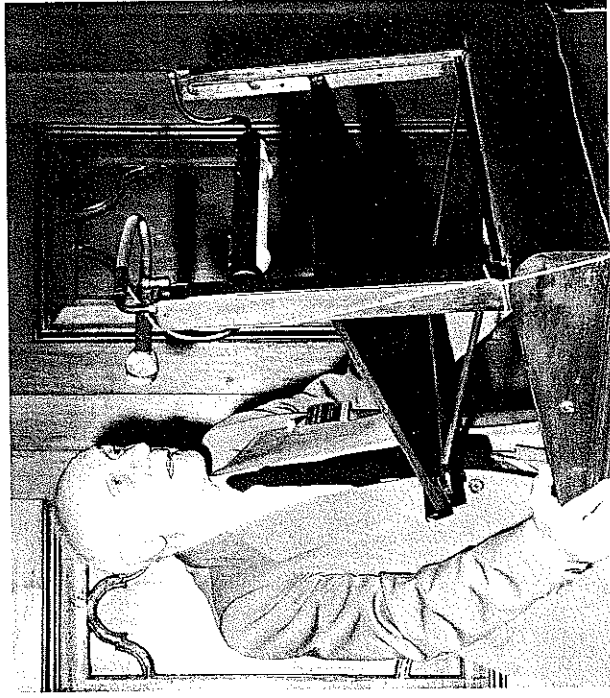
«E' stato per noi dal 1960 al 1969 un tipo di preside davvero singolare: del tutto avverso a ogni formalità burocratica, era invece interessato ai più svariati problemi della cultura, impegnato nell'azione educativa e nella formazione intellettuale, civile e morale degli studenti, e anche attento e sensibile ai problemi didattici e umani degli insegnanti e di tutto il personale. Il Liceo Classico fu istituito nel 1960, come sezione annessa al Liceo Scientifico, solo grazie all'interessamento e alla tenacia di Marinoni, che non si arrese di fronte alle tante difficoltà, realizzando così il sogno di donare alla sua città una scuola di studi umanistici. E la cultura umanistica di cui aveva improntato la sua vita, egli trasfuse sempre, senza pedanteria, ma anzi con grande cordialità, talora con sorridente ironia e senso di humor, in ogni circostanza e in ogni discorso: docenti e allievi erano incantati dalla sua straordinaria capacità di parlatore brillante, dalla sua, per così dire, arte di raccontare e di raccontarsi, divertendo e divertendosi nel narrare, con una ricchezza di linguaggio che affascina. Gli ex-allievi dei due Licei di quegli anni lo rimpiangono inoltre come musicologo, perché, suppiendo qualche insegnante assente, faceva ascoltare e commentava brani di musica classica per sensibilizzare i giovani all'ascolto della buona musica».

Commosse sono le parole che **Giuseppe Cremascoli**, professore ordinario di Letteratura latina medioevale all'Università degli Studi di Bologna, dedica a colui che egli considera il suo maestro: «Almeno un decennio della mia vita è stato segnato in modo determinante con l'incontro col professor Marinoni, che mi ha guidato negli studi, dalla laurea alla libera docenza, arricchendo i dati della cultura con straordinari esempi di umanità. Del mio maestro ammiravo la versatilità e il tenace impegno nel condurre ogni ricerca fino alle ultime possibilità di raccolta e di esegesi dei dati. Leonardista insigne, era anche grande esperto di lessicologia mediolatina, ambito di studi in cui ebbe la bontà di guidarmi. Dell'altruismo e della disponibilità di Marinoni ho un ricordo vivissimo e pieno di gratitudine. Mi chiedevo come riuscisse ad ascoltare tutti con accoglienza e calma. Era operosissimo, e mai in preda a fretta o ansia, misurato e padrone di sé. La cultura era per lui visione del mondo e incessante ricerca dei valori che danno senso alla vita. Sono stato alla sua scuola - e suo assistente - nel corso degli anni '60, in un'epoca, cioè, di travaglio e di crisi. Lo vedevo talvolta meditabondo e assorto, incerto anche, soprattutto quando i grandi ideali della giovinezza sembravano vacillare di fronte a un mondo che scuoteva ogni cosa, senza offrire, però, prospettive di un rinnovamento serio e fecondo. Discuteva spesso con me, alla ricerca, come sempre, della verità piena, pur nella consapevolezza, sempre più lucida col passare degli anni, dei meandri in cui ci si sente smarriti, anche dopo tenaci ricerche sulla base dei dati della cultura e della fede. Il mio ricordo di lui si esprime ora, con rinnovato affetto, al pensiero della luce infinita verso cui ognuno sentiva sempre diretto il suo sguardo».

Sugli anni d'insegnamento all'Università Cattolica riportiamo una testimonianza di **Libero Ranelli**, che fu studente del Liceo quando Marinoni era preside, ma che poi ne vide l'attività nell'ambito dell'Università Cattolica dove Ranelli ricopre l'incarico di direttore dell'area Comunicazione e Immagine: «Grande è il rammarico e vivo il ricordo del professor Marinoni anche qui, nella cittadella della Cattolica. Molti docenti, e anche colleghi del personale tecnico-amministrativo, mi hanno dimostrato il loro rincrescimento, fornendo una ulteriore prova di come il professore riuscisse a entrare nel cuore delle persone e a restare nella loro mente. *«Uomo della parola, della memoria e dell'ironia»*, lo aveva definito monsignor Caprioli nella basilica di San Magno. Per queste caratteristiche che ne facevano un saggio, così lontano dalla "boria dei dotti" nella quale ci si imbatte, tutti si legavano affettivamente a Marinoni. Vor-

rei aggiungere una quarta, la "coerenza", che è la dote per cui più l'ho apprezzato. Dote rarissima, di cui ci ha dato testimonianza così viva da forgiare intere generazioni di giovani».

Così lo ricorda il **prof. Paolo A. Faré**, libero docente di dialettologia italiana all'Università Cattolica di Milano: «Marinoni non era lo studioso di provincia, che limita i propri interessi a un orticello amorosamente coltivato: le sue ricerche solo in parte riguardano Legnano, la sua attività didattica si svolse specialmente a Milano, i suoi studi furono e sono stimati ovunque, ben al di fuori dell'Italia. Riempire pagine di elogi e di ricordi sarebbe estremamente facile e per niente retorico, ma voglio ricordare solo la sua importanza innovatrice, il suo arrivare, sulla base di studi rigorosi, a tutta una serie di capovolgimenti nei campi in cui applicò la sua capacità di ricercatore. Nel suo principale campo di studi, quello vinciano, ci ha dato un Leonardo del tutto nuovo: non più il mitologico ingegno che tutto risolveva per grazia divina innata, ma l'uomo che suda e si affatica per pervenire alla conquista del sapere attraverso una strada dura e spesso costellata di errori. La massima differenza con le interpretazioni precedenti, e con molte di quelle attuali, è che tutto fu ottenuto basandosi su studi e ricerche rigorosissimi, ove nulla era lasciato all'immaginazione e alla fantasia, allargando la ricerca a tutto il mondo culturale gravitante attorno a Leonardo, specialmente a Luca Pacioli, cui dedicò l'ultimo suo studio.



IL PROF. MARINONI
MENTRE TIENE
UNA CONFERENZA
SU LEONARDO
ALLA BIBLIOTECA
AMBROSIANA
DI MILANO.

Fu pure grande maestro e grande comunicatore: Legnano, e non solo Legnano, farà molto, moltissimo, per mantenerne viva la sua memoria». «Era uno straordinario cultore delle tradizioni della nostra città - ricorda **Luigi Caironi**, Presidente della Famiglia Legnanese - e sempre disponibile alle iniziative del nostro sodalizio».

Con lo stesso entusiasmo aveva accettato l'impegno di componente la giuria del Premio "Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi" negli anni ottanta, dedicando particolare attenzione alla sezione delle composizioni nei dialetti lombardi, da lui prediletti.

Nell'ottobre 1983, promossa dal Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia ed EPT, sponsor IBM, era stata organizzata alla Rotondata della Besana la mostra "Leonardo a Milano". Augusto Marinoni collaborò per la parte scientifica all'allestimento, il cui progetto fu curato dall'arch. **Fausto Colombo**, che così ricorda Marinoni:

«L'avevo conosciuto agli inizi degli anni ottanta, dunque quasi un ventennio di amicizia e sempre all'insegna della più cordiale affezione. E se la sua figura, nei rapporti anche quotidiani, assumeva - quasi simbolicamente - i tratti e i connotati più genuini dell'immagine del "professore", senza arroganza e senza piedistalli, spesso la stessa immagine si arricchiva di ironia, di ricordi, di annotazioni, di battute; su episodi della vita, a commento di viaggi, nei ricordi della guerra e della prigionia, sulle rivalità dei colleghi, per la puntualizzazione colorita di aneddoti, sulla scoperta dello "strafalcione" nelle note dell'esperto... Tutto ciò non si contrapponeva mai al rapporto amicale e la sottile ironia e il linguaggio puntuale erano il legame più autentico che garantiva la continuità e la ricchezza di un rapporto - e di un confronto - più profondo.

E questo voglio ricordarmi di Augusto Marinoni: degli ultimi mesi, lunghi, faticosi, e fisicamente travagliati... mi arrivava un'eco contenuta dalle sue parole, che con grande pudore (il pudore del dolore) vedeva offuscarsi - impotente - la "lucentezza" della sua figura...».

L'architetto Fausto Colombo così termina il suo ricordo di Marinoni: «C'è un'immagine bellissima di Leone Tolstoj nel breve testo del racconto "Ire morti" con un riferimento commovente alla perdita e alla caduta di un albero, la sua lenta e "dignitosa" agonia, come un'elegia fiera e melanconica di grande commozione: *L'albero ebbe un tremito da capo a piedi, si inchinò e rapidamente si raddrizzò, tentennando spaurito sulle sue radici. Per un attimo tutto tornò silenzio. Ma poi di nuovo l'albero s'inchinò, ci fu uno scricchiolio nel suo fusto e, tra uno schiantarsi di rami e un plover di cimette, ruinò giù con la vetta sulla terra madre...*»

Che le sia dolce la terra...! »

II PARTE

Augusto Marinoni

Curriculum vitae

Augusto Marinoni è nato a Legnano il 15 giugno 1911.

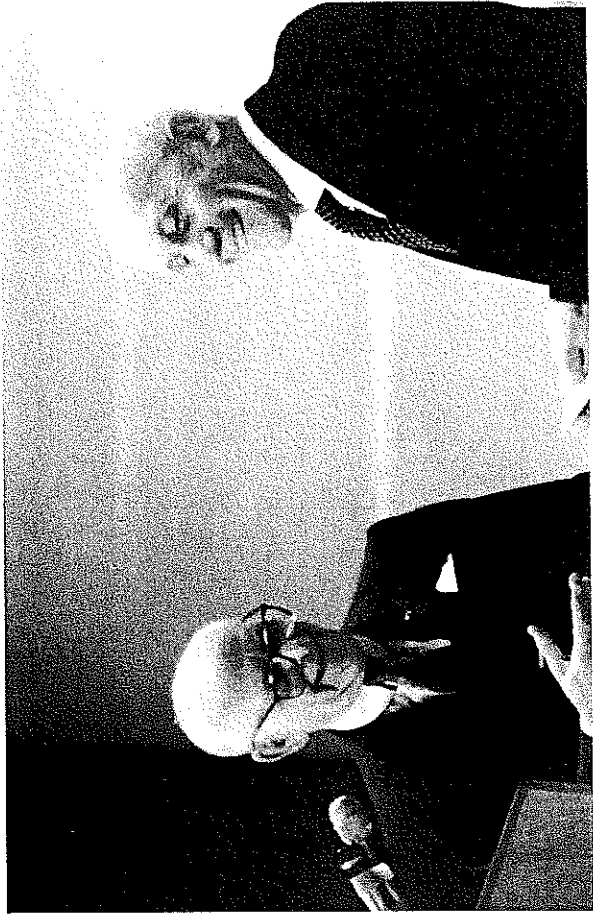
Compiuti gli studi liceali si iscrive all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove si laurea con menzione di lode nel 1933.

Vincitore di concorso, nel 1936 è nominato titolare di cattedra di Italiano e Latino al Liceo Vittorio Veneto di Milano.

Nel febbraio 1943 è inviato al fronte in Africa Settentrionale; nel maggio dello stesso anno viene fatto prigioniero, e trascorre tre anni come prigioniero di guerra a Herford, nel Texas, USA.

Tornato in Italia, continua l'insegnamento presso il Liceo Vittorio Veneto fino al 1958. Nel 1958 vince il concorso a Preside, e viene nominato Preside del Liceo Scientifico e Classico di Legnano.

15 APRILE 1987. ALL'UNIVERSITÀ DI LOS ANGELES IL DOTTOR ARMAND HAMMER CONSEGNA AL PROFESSOR MARINONI IL PRESTIGIOSO PREMIO "ARMAND HAMMER AWARD FOR EXCELLENCE" PER I MERITI ACQUISITI NEGLI STUDI LEONARDESCHI.



Ottenuta, nell'aprile del 1956, la Libera Docenza in Storia della Lingua Italiana, viene incaricato nel 1957 dell'insegnamento di Filologia Romanza presso l'Università Cattolica di Milano, dove insegna fino al 1981.

Nel 1964 viene nominato dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat membro della Commissione Vinciana, e nel 1968, è comandato presso il Ministero dei Beni Culturali per l'edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci. Per la Commissione Vinciana trascrive e pubblica, dal 1975 al 1980, tutti i manoscritti di Leonardo conservati in Italia (Codice sul volo degli uccelli, Codice Trivulziano, Codice Atlantico).

Dal 1972 al 1975 collabora con lo studioso vinciano Ladislao Reti alla trascrizione dei Codici Vinciani scoperti a Madrid. Dopo la morte di Ladislao Reti cura l'edizione dei suddetti Codici, pubblicati dalla McGraw Hill Book Company, in sette lingue, nel 1974.

Tiene relazioni, seminari e lezioni in varie Accademie, Università e convegni scientifici (Accademia dei Lincei, Università di Lovanio in Belgio, Sorbona di Parigi, Los Angeles, Tokyo e altri.)

Nel 1977 è incaricato dalla Segreteria di Stato del Vaticano di rappresentare la Santa Sede alla III Conferenza delle Nazioni Unite per la normalizzazione dei nomi geografici, tenutasi ad Arene dal 17 agosto al 7 settembre 1977.

Dal 1986 al 1990 trascrive e pubblica i 12 manoscritti vinciani conservati all'Institut de France, e nel 1992 i tre Codici Forster del Victoria and Albert Museum di Londra. Il 15 aprile 1987 riceve all'Università di Los Angeles il Premio "Armand Hammer Award for excellence" per la sua attività di leonardista.

Dal 1982 al 1997 è Presidente dell'Ente Raccolta Vinciana presso il Castello Sforzesco di Milano.

Muore a Legnano il 31 dicembre 1997.

I MAGGIORI RICONOSCIMENTI CONFERITIGLI

- Medaglia d'oro al merito civico della Città di Legnano - 1958
- Medaglia d'Oro della Provincia di Milano - 1974
- Tessera d'Oro della Famiglia Legnanese - 1977
- Premio "Paul Harris Fellow" del Rotary International - 1978
- Ambrogino d'Oro del Comune di Milano nel 1981
- Premio "Armand Hammer Award for excellence" del "Center for Leonardo Studies" - Università di Los Angeles - 1987
- "Alberto da Giussano d'oro" del Comune di Legnano - 1991
- Premio "S. Magno" - 5 novembre 1996
- Premio dell'Associazione Artistica Legnanese - 1997
- Tessera d'oro dell'Associazione Liceali di Legnano - 1997

Le opere

- A. EDIZIONI DEI CODICI VINCIANI con trascrizione diplomatica e critica
- *Codice sul volo degli uccelli* (conservato nella Biblioteca Reale di Torino), Ed. Giunti - Barbera, Torino, 1976 (traduzione in inglese, tedesco e giapponese).
 - *Codice Trivulziano* (Codice n. 2162 della Biblioteca Trivulziana di Milano). Ed. Arcadia - Electa, Milano, 1980.
 - *Codice Atlantico* (conservato nella Biblioteca Ambrosiana di Milano), Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1975-1980 (12 volumi).
 - *I Manoscritti dell'Institut de France* (A,B,C,D,E,F,G,H,I,K,L,M), Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1986 - 1990 (12 volumi).
 - *I Codici Forster del Victoria and Albert Museum di Londra*, (I,II,III), Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1992 (3 volumi).
 - *Glossario e Indici dei Codici 8936 e 8937* della Biblioteca Nazionale di Madrid, tradotti da Ladislao Reti; Edizione italiana: Giunti - Barbera, Firenze, 1974. Edizione originale: *The Madrid Codices*, in The National Library of Madrid. Ed. McGraw Hill, 1974.
- B. VOLUMI PUBBLICATI DAL 1944 AL 1982
- *Gli appunti grammaticali e lessicali di Leonardo Da Vinci*. Vol. I: L'educazione letteraria di Leonardo Da Vinci. Istituto Nazionale di Studi del Rinascimento, pp. 344, Milano, Castello Sforzesco, 1944.
 - Vol. II: Testo Critico, pp. 341, Milano, Castello Sforzesco, 1952.
 - *Leonardo Da Vinci* (tutti gli scritti) - *Scritti letterari*. Ed. Rizzoli, Milano, 1952.
 - *I rebus di Leonardo Da Vinci*, raccolti e interpretati, con un saggio su "Una virtù spirituale", pp. 242, Ed. Olschki, Firenze, 1954.
 - *La matematica di Leonardo*: una nuova immagine dell'artista scienziato, pp. 174, Arcadia Edizioni, 1982.
 - *Leonardo ingegnere militare*. Milano, Shell Italia. Realizzazione editoriale A. Pizzi, Milano, 1982. pp. 118.
- C. ARTICOLI PUBBLICATI IN VOLUMI E RIVISTE SPECIALIZZATE
- *Per una edizione dei vocaboli latini di Leonardo da Vinci*, in "Lingua nostra", 1947, pp. 77 - 81.
 - *Une nouvelle édition de Leonardo da Vinci*, In "Étude d'art. 8,9,10", Paris, Alger, 1953-1954. (Atti del Congrès International du Val de Loire: "L'art et la pensée de Léonard de Vinci", 7 - 12 luglio 1952). pp. 239 - 247.

- *Per una nuova edizione di tutti gli scritti di Leonardo da Vinci*, in "Atti del Convegno di Studi Vinciani", Firenze, 1953, pp. 95 - 114.
- *Il contributo dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere agli studi vinciani*, in "Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere", LXXXVI, pp. 178 - 194.
- *I manoscritti di Leonardo da Vinci e le loro edizioni*, in "Leonardo, saggi e ricerche", Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1954, pp. 231-263, a cui si aggiungono:
 - Appendice I: Elenco dei manoscritti autografi di Leonardo distribuiti secondo la loro attuale residenza.
 - Appendice II: Tavola sinottica della numerazione dei capitoli del "Trattato della pittura" nelle edizioni Ludwig e Borzelli.
- *Il regno e il sito di Venero*, con un p.s., in "Il Poliziano e il suo tempo", (Atti del IV Congresso Internazionale di Studi sul Rinascimento del Settembre 1954), Firenze, Sansoni, 1957, pp. 273 - 287. Saggio precedentemente pubblicato in "Convivium", n. 24, a. 1956, pp. 164 - 175.
- *Tempo "armonico" o "musicale" in Leonardo da Vinci*, in "Lingua nostra", vol. XVI, Fascicolo II, 1955.
- *La filologia vinciana*, in "Leonardo Da Vinci", Istituto Geografico De Agostini, 1956, pp. 215-226 (tradotto in edizione inglese). Ristampa: 1980. Riprodotto in facsimile: New York, Reynal, 1980. Ristampato nel 1986 con l'aggiunta delle pagine dedicate ai Codici di Madrid.
- *Trascrizione dell'autografo vinciano del Codice Resta*, in "Cento tavole del Codice Resta" (Fontes Ambrosiani in lucem editi, XXIX), Milano, 1956, p. 6.
- *Inediti di Leonardo da Vinci nella Biblioteca Ambrosiana: il Foglio "Resta" e il disegno annotato della pinacoteca*, in "Documenti per la Storia del Rinascimento Italiano", Torino, S.E.I., 1956, pp. 331 - 346, e in "Convivium", a. 24, n. 3 (maggio-giugno 1956).
- *Per una edizione integrale di Leonardo*, in "Convivium", Torino, S.E.I., a. 26, Fasc. I, gennaio-febbraio 1958, pp. 76-83.
- *Ancora su Leonardo: parata e risposta*, in "Convivium", Torino, S.E.I., a. 27, Fasc. I, 1959, pp. 80 - 82.
- *Rebus*, in "Raccolta Vinciana" XVIII - Milano, Castello Sforzesco, 1960, pp. 117 - 128.
- *Leonardo da Vinci*, in "Letteratura Italiana": i Minori. Ed. Marzorati, Milano, 1960, pp. 715 - 741.
- *Ancora sul Foglio Resta*, in "Raccolta Vinciana", XVIII, Milano, Castello Sforzesco, 1960, pp. 117 - 128.
- *Giucco da Gello*, in "Raccolta Vinciana", XVIII, 1960, pp. 160 - 163.
- *L'interpretazione del pensiero filosofico leonardesco di Emilio Troilo*, in "Raccolta Vinciana" XVIII, Milano, Castello Sforzesco, 1960, pp. 208 - 221.
- *L'essere del nulla* in "Rinascimento", Firenze, a. II, n. 2. (Prima lettura vinciana del 26 aprile 1960. Le "Letture Vinciane" hanno luogo annualmente a Vinci nel 'Giorno

- no di Leonardo', per iniziativa del Comune di Vinci, della Associazione "Pro Vincici", con la collaborazione dell'Ente Raccolta Vinciana di Milano e della Soprintendenza Bibliografica di Firenze).
- Questa lettura fu pubblicata successivamente da Giunti - Barbera, Firenze, 1970. Apre inoltre il volume "Leonardo da Vinci letto e commentato da...", che raccoglie le "Letture Vinciane" di Martinoni, Heidenreich, Brizio, Reti, De Ioni, Marani, Salmi, Pedretti, Steinitz, Maccagni, Gatin, Vasoli. Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1974.
- *Le operazioni aritmetiche dei manoscritti vinciani*. Parte I: *Il Codice Arundel*, in "Raccolta Vinciana" XIX, Milano, Castello Sforzesco, 1962, pp. 1 - 60.
- *La teoria dei numeri frazionari nei manoscritti vinciani: Leonardo e Luca Pacioli*, in "Raccolta Vinciana" XX, Milano, Castello Sforzesco, 1964.
- *Leonardo da Vinci*, in "Grande Antologia Filosofica", Ed. Marzorati, Milano, 1964, Vol. VI, pp. 1149 - 1212.
- *Leonardo as a writer*, in "Leonardo's Legacy", Acts of the International symposium on Leonardo da Vinci at the University of California (UCLA), Los Angeles, 2 - 8 maggio 1966. Edited by C.D. O'Malley - Berkley and Los Angeles University - California Press, 1969.
- *L'aritmetica di Leonardo*, in "Periodico di Matematiche" serie IV, Vol. XLVI, n. 5, pp. 543 - 558. Ed. Zanichelli, Bologna, 1968.
- *Mathematics*, in "Dictionary of Scientific Biography", Vol. 8: Leonardo da Vinci, pp. 234 - 241. Editor in Chief: Charles Coulstone Gillispie. New York; edited from 1970 onwards.
- *Recensione di Augusto Marinoni* a "The sublimations of Leonardo da Vinci, with a translation of the Codex Trivulzianus", by Raymond S. Sides. Washington, D.C., Smithsonian Institution Press, 1970; and in "Technology and Culture", Vol. XIII, 1972, pp. 301 - 309. Edited by the University of Chicago Press.
- *Leonardo, Luca Pacioli e il "De ludo geometrico"*, in "Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo", Vol. XI, Nuova serie, anni 1970 - 1972. Stampa 1974.
- *I Codici di Madrid (8937 e 8936). I Codici della Biblioteca Nazionale di Madrid nelle loro relazioni con alcuni fogli del Codice Atlantico*. Ed. Giunti - Barbera, 1974. (XIV Lettura Vinciana tenuta nella Biblioteca Leonardiana di Vinci il 20 aprile 1974).
- *L'eredità letteraria di Leonardo*, in "Leonardo", a cura di Ladislao Reti, Milano, Mondadori, 1974, pp. 56 - 85. (Volume dedicato al dr. Elmer Belt).
- *La bicicletta di Leonardo?*, in "Leonardo", a cura di Ladislao Reti, Milano, Mondadori, 1974, pp. 288 - 291. (Volume dedicato al dr. Elmer Belt).
- *Leonardo's Literary Legacy*, in "The Unknown Leonardo", edited by The McGraw-Hill Book Company, New York, St. Louis, San Francisco, Toronto, 1974, pp. 56 - 85.
- *The bicycle*, in "The Unknown Leonardo", ed. by The McGraw Hill Book Company, New York, St. Louis, San Francisco, Toronto, 1974, pp. 288 - 291.

- **Leonardo: libro di mia vocaboli**, in "Studi in onore di Alberto Chiari, Brescia, Paideia, 1973, pp. 751 - 766.
- **Leonardo: "addì 6 di giugno 1505"**, in "Italianistica", II, 1973, n.2.
- **Leonardo prosatore**, in "Italianistica" VI, 1977, n.3, Ed. Marzorati, Milano.
- **Recensione** a "The Literary Works of Leonardo da Vinci, compiled and edited by Jean Paul Richter"; Commentary by Carlo Pedretti - University of California Press, Berkeley and Los Angeles, 1977.
- La recensione di Augusto Marinoni è pubblicata in "The Art Bulletin", December 1979, pp. 642 - 650.
- **La nuova edizione del Codice Atlantico**, in "Accademie e Biblioteche d'Italia", Roma, a.46, n.6, 1978.
- **La place des manuscrits conservés à l'Institut de France dans l'évolution de la pensée mathématique de Léonard de Vinci**, par Augusto Marinoni, in "Académie des Inscriptions et Belles-Lettres.", Paris, Juil.- oct. 1979, pp. 459 - 475, Editions Klincksieck, 1979.
- **Trascrizione dei testi leonardeschi** in "Disegni di Leonardo e della sua cerchia alle Gallie dell'Accademia di Venezia", Milano, Ed. Arcadia - Electa, 1980.
- **Trascrizione dei testi vinciani** in "Disegni di Leonardo e della sua cerchia alla Biblioteca Ambrosiana di Milano", Ed. Arcadia - Electa, Milano, 1980.
- **Parola e immagine nel linguaggio di Leonardo**, in "Leonardo da Vinci. Disegni. L'invenzione e l'arte nel linguaggio delle immagini". Ed. Futuro, in collaborazione con Arcadia, Milano, 1981.
- **Leonardo da Vinci - L'automobile e la bicicletta**, Studi di Augusto Marinoni, Ed. Electa, Milano, 1981.
- **Gli studi di Leonardo**, in "Leonardo Scienziato", Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1981, pp. 68 - 123.
- **La bicicletta**, in "Leonardo Scienziato", Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1981, pp. 154 - 165.
- **Introduzione** a "I manoscritti di Leonardo da Vinci dal punto di vista cronologico, storico e grafico" di G. Calvi. Ed. Bramante, 1982. pp. 5 - 34.
- **Una carta è cinquantadue versi e ogni verso è cinquanta lettere**. Conferenza tenuta al "Centro di Studi Grafici di Milano, Dicembre 1982, in "Bollettino di Studi Grafici di Milano", Milano, a. 34, dicembre 1982.
- **I manoscritti di Leonardo**, in "Leonardo e Milano", Milano, Banca Popolare di Milano, 1982. pp. 113 - 130.
- **Sulla scoperta dei Codici Vinciani di Madrid**, in "Raccolta Vinciana, XXI, Milano, Castello Sforzesco, 1982. pp. 1 - 8.
- **Sul restauro del Codice Atlantico**, in "Raccolta Vinciana" XXI, Milano, Castello Sforzesco, 1982. pp. 9 - 20.
- **Il Codice Atlantico**, in "Leonardo all'Ambrosiana: i disegni di Leonardo e della sua cerchia". Milano, Ed. Electa, 1982. pp. 13 - 86.
- **Leonardo in Inghilterra**, in "Motion" Milano, a.1, n.1, luglio 1983. pp. 8 - 13.
- **Leonardo e Milano**, in "Rivista IBM", numero speciale, anno XIX, supplemento al n. 3, 1983.
- **La religione di Leonardo**, in "Vita e Pensiero", Università Cattolica, a. 66, n. 1, gennaio 1983, pp. 35 - 41.
- **Leonardo: la scienza e la tecnica**, in "Laboratorio su Leonardo", edito per la mostra tenutasi a Milano dall'ottobre 1983 al gennaio 1984, sotto l'altro patronato del Presidente della Repubblica. Ed. IBM, Milano, 1983, pp. 11 - 36. Ed. Catalana, Barcelona, IBM, 1984.
- **Milano e Leonardo**, in "Il salotto di Milano", a. 3, gennaio-febbraio 1984.
- **Dai manoscritti "M" e "H": Un teorema di Euclide e un preventivo di spesa**, in "Studi Vinciani in onore di Nando De Toni", Brescia, Centro Ricerche Leonardiane, 1986, pp. 73 - 80.
- **De Divina Proportione** di Luca Pacioli. **Introduzione** di Augusto Marinoni. Roma, Casse di Risparmio Italiane, Ed. Silvana, 1982.
- **Leonardo inventore, tecnologo, ingegnere**, in "Il Museo Leonardiano di Vinci. Macchine, modelli di Leonardo inventore, tecnologo, ingegnere". Città di Vinci, Firenze, Copyright IBM, 1986. pp. 14 - 17. Traduzione inglese di Clive Foster.
- **Leonardo - Note biografiche**, in "Il Museo Leonardiano di Vinci. Macchine, modelli di Leonardo inventore, tecnologo, ingegnere". Città di Vinci, Firenze, Copyright IBM, 1986. Le schede illustrative dei modelli sono di Augusto Marinoni.
- **Nota sulla composizione del Codice Hammer**, in "Raccolta Vinciana, XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987. pp. 343 - 351.
- **Leonardo: la musica e lo spettacolo**, in "Raccolta Vinciana", XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987. pp. 353 - 363; già edito in "Leonardo e gli spettacoli del suo tempo", in occasione della mostra tenuta alla Rotonda della Besana. Milano, Ed. Electa, 1983.
- **Leonardo fra "Techne" ed "Episteme"**, in "Raccolta Vinciana, XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987. Saggio pubblicato anche in spagnolo, Santiago del Cile, Ed. Marinetti, 1988.
- **De Viribus Quantitatis**, in "Raccolta Vinciana", XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987. pp. 115 - 136.
- **La biblioteca di Leonardo**, in "Raccolta Vinciana", XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987.
- **Codice Arundel 240v.**, in "Briciole. Raccolta Vinciana", XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987.
- **Son rarissime volte rinata al mondo**, in "Briciole. Raccolta Vinciana", XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987.
- **Francesco da Dugnan**, in "Briciole. Raccolta Vinciana", XXII, Milano, Castello Sforzesco, 1987.
- **Les machines impossibles de Leonardo**, in "Léonard de Vinci ingénieur et architecte". Montreal, Musée des Beaux-Arts de Montreal (Mostra tenuta a Montreal

- **Leonardo: libro di mia vocaboli**, in "Studi in onore di Alberto Chiari, Brescia, Paideia, 1973, pp. 751 - 766.
- **Leonardo: "addì 6 di giugno 1505"**, in "Italianistica", II, 1973, n.2.
- **Leonardo prosatore**, in "Italianistica" VI, 1977, n.3, Ed. Marzorati, Milano.
- **Recensione** a "The Literary Works of Leonardo da Vinci, compiled and edited by Jean Paul Richter"; Commentary by Carlo Pedretti - University of California Press, Berkeley and Los Angeles, 1977.
- La recensione di Augusto Marinoni è pubblicata in "The Art Bulletin", December 1979, pp. 642 - 650.
- **La nuova edizione del Codice Atlantico**, in "Accademie e Biblioteche d'Italia", Roma, a.46, n.6, 1978.
- **La place des manuscrits conservés à l'Institut de France dans l'évolution de la pensée mathématique de Léonard de Vinci**, par Augusto Marinoni, in "Académie des Inscriptions et Belles-Lettres.", Paris, Juil.- oct. 1979, pp. 459 - 475, Editions Klincksieck, 1979.
- **Trascrizione dei testi leonardeschi** in "Disegni di Leonardo e della sua cerchia alle Gallie dell'Accademia di Venezia", Milano, Ed. Arcadia - Electa, 1980.
- **Trascrizione dei testi vinciani** in "Disegni di Leonardo e della sua cerchia alla Biblioteca Ambrosiana di Milano", Ed. Arcadia - Electa, Milano, 1980.
- **Parola e immagine nel linguaggio di Leonardo**, in "Leonardo da Vinci. Disegni. L'invenzione e l'arte nel linguaggio delle immagini". Ed. Futuro, in collaborazione con Arcadia, Milano, 1981.
- **Leonardo da Vinci - L'automobile e la bicicletta**, Studi di Augusto Marinoni, Ed. Electa, Milano, 1981.
- **Gli studi di Leonardo**, in "Leonardo Scienziato", Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1981, pp. 68 - 123.
- **La bicicletta**, in "Leonardo Scienziato", Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1981, pp. 154 - 165.
- **Introduzione** a "I manoscritti di Leonardo da Vinci dal punto di vista cronologico, storico e grafico" di G. Calvi. Ed. Bramante, 1982. pp. 5 - 34.
- **Una carta è cinquantadue versi e ogni verso è cinquanta lettere**. Conferenza tenuta al "Centro di Studi Grafici di Milano, Dicembre 1982, in "Bollettino di Studi Grafici di Milano", Milano, a. 34, dicembre 1982.
- **I manoscritti di Leonardo**, in "Leonardo e Milano", Milano, Banca Popolare di Milano, 1982. pp. 113 - 130.
- **Sulla scoperta dei Codici Vinciani di Madrid**, in "Raccolta Vinciana, XXI, Milano, Castello Sforzesco, 1982. pp. 1 - 8.
- **Sul restauro del Codice Atlantico**, in "Raccolta Vinciana" XXI, Milano, Castello Sforzesco, 1982. pp. 9 - 20.
- **Il Codice Atlantico**, in "Leonardo all'Ambrosiana: i disegni di Leonardo e della sua cerchia". Milano, Ed. Electa, 1982. pp. 13 - 86.

- *Libri scritti o progettati da Leonardo da Vinci*, in "I sentieri della creazione: tracce, traiettorie, modelli", Ed. Diabasis, Città di Castello, 1994.
- *L'ortografia di Leonardo*, in "Raccolta Vinciana", XXVI, Milano, Castello Sforzesco, 1995.
- **Leonardo** (ingegnere militare - la lingua - Luca Pacioli - i progetti - la materia), in "Lo Specchio della Stampa", Torino, 1996.
- *De viribus quantitatis*: prefazione e direzione di Augusto Marinoni; trascrizione di Maria Garlaschi Peirani del Codice inedito di Luca Pacioli n. 250 della Biblioteca Universitaria di Bologna, Ed. Ente Raccolta Vinciana, Milano, 1997.
- *Indice generale del Codice Atlantico*, consegnato per la stampa alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, alla presenza del Prefetto Monsignor Ravasi, con contratto di cessione ed edizione, nella persona del Presidente della Congregazione dei Conservatori Prof. Alberto Quadrio Curzio; 1996. L'indice consta delle seguenti parti:
 - I. Introduzione, modalità d'uso e criteri di classificazione per un indice delle materie del Codice Atlantico, con l'aggiunta di un indice dell'indice: ff. 12.
 - II. Indice per materie del Codice Atlantico: ff. 44.
 - III. Cronologia e ordinamento dei fogli del Codice Atlantico con riferimento Al Catalogo Pedretti: ff. 7.
 - IV. Nota introduttiva e concordanza dell'antica numerazione del Codice Atlantico: ff. 28.
 - V. Come eseguire le divisioni. (Come Leonardo eseguiva la divisione secondo i dettami di Luca Pacioli): ff. 4
 - VI. Breve introduzione intorno all'assemblaggio del Codice Atlantico avvenuto durante il restauro: ff. 2.
 - VII. Errata Corrige (circa la trascrizione diplomatica del Codice Atlantico annessa al facsimile del Codice edito dall'Ed. Giunti): ff. 10.

D. STUDI DI LESSICOGRAFIA MEDIOLATINA

- **Liber Declari** (*vocabularium latinum pergrande*), in "Repertorio storico-critico dei testi in antico siciliano dei secoli XIV e XV", Palermo 1949, pp. 15 - 23.
- Dal "Declarus" di A. Senisio. *I vocaboli siciliani*, Palermo, 1955, pp. V - XXI, pp. 1 - 281.
- *Vocaboli volgari da un glossario latino di Bartolomeo Sachella*, in "Saggi e ricerche in memoria di Ettore Li Gotti" II, Palermo 1961, pp. 5 - 38.
- *Du glossaire au dictionnaire*, in "Biblioteca di Quadrivium", serie filologica, 5, Forini Editore, Bologna, 1970. (Conferenza tenuta all'Università di Lovanio (Belgio) il 3 aprile 1968).
- *Per una edizione delle "Derivationes" di Ugucione da Pisa*, in "Miscellanea di Studi di Romanzi", offerta a Giuliano Gasca Queiraza, Ed. Dell'Orso, II, pp. 637-650.

- dal 22 maggio all'8 novembre 1987.) Ed. Giunti - Barbera, 1987, pp. 111 - 130 (Pubblicata contemporaneamente in versione inglese da "The Montreal Museum of Fine Arts", 1987).
- *Presentazione della Mostra "Disegni e dipinti leonardeschi dalle Collezioni milanesi"*. Milano, Ed. Electa, 1987.
- *Leonardo perduto*, in "Leonardo scomparso e ritrovato". Mostra Palazzo Medici-Riccardi, 28 luglio/15 ottobre 1988, sotto l'egida dell'Armand Hammer Center for Leonardo Studies at UCLA, Los Angeles, e della Fondazione Leonardo da Vinci. Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1988. pp. 24 - 33.
- *Leonardo - Bestiario e favole*, a cura di Augusto Marinoni. Introduzione, pp. 3 - 24. Ed. Tea, Editori Associati, 1988.
- *Il trattato delle sei quantità*, in "Raccolta Vinciana", XXIII, Milano, Castello Sforzesco, 1989.
- *Le proporzioni secondo Leonardo*, in "Raccolta Vinciana", XXIII, Milano, Castello Sforzesco, 1989.
- *Nota geometrico-linguistica*, in "Raccolta Vinciana", XXIII, Milano, Castello Sforzesco, 1989.
- *The place of the Codex Hammer in the development of Leonardo's thought*, in "Raccolta Vinciana", XXIII, Milano, Castello Sforzesco, 1989.
- *Leonardo in Romagna*, in "Toricelliana", 39, 1988. Bollettino della Società Torricelliana di Scienze e Lettere, Faenza, 1989.
- *Leonardo: "El sol non si move"*, in "Toricelliana", 41, 1990. Bollettino della Società Torricelliana di Scienze e Lettere, Faenza, 1991.
- *Interventi dei collezionisti sui manoscritti vinciani*, in "I Leonardeschi a Milano", a cura di Maria Teresa Fiorio e Pietro Marani, Ed. Electa, Milano, 1991.
- *Figura donde deriva la lussuria*, in "Raccolta Vinciana", XXIV, Milano, Castello Sforzesco, 1992.
- *Sulla tipologia dei manoscritti vinciani*, in "Raccolta Vinciana", XXIV, Milano, Castello Sforzesco, 1992.
- *Il problema di Delo*, in "Raccolta Vinciana", XXIV, Milano, Castello Sforzesco, 1992.
- *Verità su Leonardo*, in "Tecniche Pittoriche e Grafiche" - Quaderno di documentazione I, Istituto Poligrafico e della Zecca dello Stato, 1993.
- *Prefazione* al volume "Leonardo a Venezia", seguito alla Mostra "Leonardo a Venezia", tenuta a Palazzo Grassi, Venezia, nel 1992, Ed. Bompiani, 1992.
- *La materia secondo Leonardo*, in "Toricelliana", 44, 1993. Bollettino della Società Torricelliana di Scienze e Lettere, Faenza, 1993.
- *Nota sulla ricerca delle fonti dei manoscritti vinciani*, in "Raccolta Vinciana", XXV, Milano, Castello Sforzesco, 1993.
- *Le macchine profetiche di Leonardo*, in "Leonardo, artista delle macchine e cartografo", Ed. Giunti - Barbera, Firenze, 1994, pp. 41 - 46.
- *La pianta di Imola*, in "Leonardo artista delle macchine e cartografo", Ed. Giunti - Barbera, 1994.